Alzati! Cristo ti chiama. Christus Vivit in Europa
Simposio sui giovani. Cracovia, 20-23 ottobre 2022

Saluto di S. E. Mons. Gintaras Grušas
Arcivescovo di Vilnius e Presidente del CCEE

Eminenza,
Eccellenze,
cari responsabili e delegati degli ambiti di lavoro del nostro simposio,
carissimi giovani.

Un grazie doveroso va a S. E. Mons. Marek Jędraszewski e all'arcidiocesi di Cracovia per l'accoglienza in questo splendido santuario dedicato a San Giovanni Paolo II e per l'organizzazione di questo simposio insieme alla Commissione Giovani e al Segretariato del CCEE.
Un ringraziamento sentito a S.Em. Stanislaw Dziwisz per la sua presenza e per averci portato la vicinanza di San Giovanni Paolo II in modo speciale.

Verso la GMG di Lisbona

Un grazie di cuore a voi per la vostra presenza: vi siete alzati, come recita il titolo del simposio, e siete venuti qui a Cracovia. Abbiamo fatto nostro l'appello di Papa Francesco ad alzarsi e camminare insieme verso Lisbona. Da Cracovia a Lisbona, passando per Panama e Roma: tre GMG e un sinodo sui giovani, quanta grazia di Dio!
"Nel tratto che ancora ci manca per giungere a Lisbona – ci ricorda il Santo Padre nel messaggio per la prossima GMG (2022) – cammineremo insieme alla Vergine di Nazaret che, subito dopo l'annunciazione, «*si alzò e andò in fretta*» (*Lc* 1,39) per andare ad aiutare la cugina Elisabetta".
Ci sta a cuore il presente e il futuro dei giovani: vogliamo camminare con loro, ascoltare le loro esperienze, conoscere i loro vissuti, capire i problemi che incontrano nel quotidiano.
Vogliamo che ci dicano quali "frette" oggi li muovono. Sempre Papa Francesco nel messaggio, ci indica in Maria il "modello dei giovani in movimento, non immobili davanti allo specchio a contemplare la propria immagine o intrappolati nelle reti. Lei è tutta proiettata verso l'esterno. … Maria è esempio di giovane che non perde tempo a cercare l'attenzione o il consenso degli altri – come accade quando dipendiamo dai 'mi piace' sui *social media* –, ma si muove per cercare la connessione più genuina, quella che viene dall'incontro, dalla condivisione, dall'amore e dal servizio".

La difficile situazione europea

In Europa stiamo vivendo un momento molto delicato. Giungiamo a Cracovia con tante speranze ma anche con tanta tristezza nel cuore: quando il Covid stava allentando la presa e in ogni Paese si guardava con ottimismo al futuro, è scoppiata la guerra in

Ucraina. Eravamo convinti che non ci sarebbero più state guerre in Europa, che le avremmo lette solo sui libri di storia, eppure ancora una volta, la seduzione del potere e l'avidità di alcuni hanno portato alla guerra. Alla fine del 2021, abbiamo assistito all'ammassamento di migranti ai confini della Bielorussia con Polonia, Lituania e Lettonia usati come scudi umani per destabilizzare quella regione e ricattare la Comunità Europea. Poi, a febbraio 2022, l'invasione armata dell'Ucraina da parte della Russia. Ora, la conseguente crisi energetica: la mancanza di gas e il suo prezzo elevato stanno mettendo in ginocchio famiglie, attività commerciali, industrie e trasporti.
Noi vescovi europei, continuiamo a unire la nostra voce a quella del Papa perché tacciano le armi, si ponga immediatamente fine alla guerra e si lavori per la pace. Abbiamo rivolto numerosi appelli ai capi delle Nazioni e alla comunità internazionale affinché facciano tutto ciò che è in loro potere per porre fine all'attuale guerra che sta distruggendo vite e causando indicibili sofferenze.
Personalmente, come tanti altri vescovi e delegazioni nazionali, sono stato in visita in Ucraina per portare la vicinanza e l'affetto delle nostre comunità cristiane: siamo vicini a tutto il popolo ucraino, in modo particolare ai giovani in questo periodo di paura e di incertezza per il loro futuro e quello del paese.
In tutto questo tempo abbiamo pregato per la pace e continueremo a farlo. Non ultima l'adorazione eucaristica, il giorno dell'Esaltazione della Croce, quando, pastori e fedeli di tutta Europa, in tanti ci siamo ritrovati davanti al Santissimo Sacramento per invocare dal Signore la pace per l'Ucraina facendo nostro l'invito di Papa Francesco che chiede *"a ciascuno di essere costruttore di pace e di pregare perché nel mondo si diffondano pensieri e progetti di concordia e di riconciliazione".*

Il sinodo sui giovani

Nella veglia di preghiera in preparazione alla Giornata mondiale della Gioventù del 2017, Papa Francesco diede inizio al cammino verso il sinodo sui giovani dicendo: "il Sinodo è il Sinodo per e di tutti i giovani! … Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa. Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi!".
E ricordando i giorni di Cracovia ha continuato: "né giovani '*in pensione'*, né giovani '*da divano'*. Giovani che camminino, giovani di strada, giovani che vadano avanti, uno accanto all'altro, ma guardando il futuro!".
Ricordiamo tutti quale entusiasmo e impegno hanno accompagnato i lavori sinodali, abbiamo impressa nel cuore l'immagine evangelica dei discepoli di Emmaus, abbiamo ben presente la bellissima Lettera dei Padri sinodali ai giovani del mondo che ha accompagnato il Documento finale. Infine, come dopo ogni assemblea sinodale, ci è stata consegnata l'esortazione apostolica, la *Christus* Vivit, "una pietra miliare nell'ambito di un cammino sinodale" (ChV. n.3).

Christus Vivit

Infatti, dall'assemblea è emersa con forza la dinamica sinodale come metodo, confermata dall'Esortazione apostolica *Christus Vivit*: "prima di interpretare o fare delle scelte bisogna ascoltare, occorre riconoscere la realtà. … Non è possibile ascoltare

i giovani se non si cammina con loro per le strade del mondo" (A. Spadaro, *La Civiltà Cattolica*, n.4051).

"Lo sguardo attento di chi è stato chiamato ad essere padre, pastore e guida dei giovani – scrive Papa Francesco nell'Esortazione – consiste nell'individuare la piccola fiamma che continua ad ardere, la canna che sembra spezzarsi ma non si è ancora rotta (cfr Is 42,3). È la capacità di individuare percorsi dove altri vedono solo muri, è il saper riconoscere possibilità dove altri vedono solo pericoli. … Il cuore di ogni giovane deve pertanto essere considerato "terra sacra" … davanti al quale dobbiamo 'toglierci i sandali' per poterci avvicinare e approfondire il Mistero". (ChV. n.67).
Al cuore del documento, il grande annuncio cristiano: "Si tratta di un annuncio che include tre grandi verità che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte". (ChV. n.111).
"La prima verità: 'Dio ti ama'. Se l'hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato". (ChV. n.112).
"La seconda verità è che Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti". (ChV. n.118). "Gesù ci ama e non può farne a meno. Possiamo fargli qualunque cosa, ma Lui ci ama, e ci salva. Perché solo quello che si ama può essere salvato. Solo quello che si abbraccia può essere trasformato. L'amore del Signore è più grande di tutte le nostre contraddizioni, di tutte le nostre fragilità e di tutte le nostre meschinità. (ChV. n.120).
"C'è però una terza verità, che è inseparabile dalla precedente: Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto". (ChV. n.124).
Ecco dunque le tre grandi verità della fede: «Dio ti ama, Cristo è il tuo salvatore, Egli vive» (ChV. n.130).

Simposio di Cracovia

L'esortazione apostolica è ispirata dalla fiducia che il Papa ripone nei giovani (cfr. ChV 264) e dal ripetuto invito che rivolge loro a fissare la speranza in Cristo (cfr. ChV 1.33.109.141.173).
Anche il nostro simposio di Cracovia si inserisce in questo percorso per accompagnare i giovani nell'incontro con il Signore Gesù: **"Alzati, Cristo ti chiama!".**
Nel convegno di novembre scorso, ricordavo che lo scopo primario del simposio che è quello di cercare delle risposte concrete per l'Europa alle domande suscitate da Papa Francesco nella *Christus Vivit*.
Vogliamo confrontarci su come è stata recepita l'Esortazione apostolica nelle nostre comunità e cosa si sta facendo in Europa dopo la sua pubblicazione, e riflettere "su due aspetti: la consapevolezza che è l'intera comunità che li evangelizza e l'urgenza che i giovani siano più protagonisti nelle proposte pastorali" (ChV. n. 202).

Il percorso tracciato dal sinodo e dalla *Christus Vivit* non può considerarsi concluso. Al contrario è il punto di partenza di un nuovo cammino sinodale, in cui i giovani sono protagonisti e membra attive della Chiesa, non oggetto di discorsi calati dall'alto.

Anche noi, come i padri sinodali, a voi giovani diciamo: "Vogliamo essere collaboratori della vostra gioia affinché le vostre attese si trasformino in ideali. La Chiesa e il mondo hanno urgente bisogno del vostro entusiasmo. Fatevi compagni di strada dei più fragili, dei poveri, dei feriti dalla vita. Siete il presente, siate il futuro più luminoso". (*Ai giovani del mondo*. *Lettera dei Padri sinodali,* 2018).
Per questo ci mettiamo da subito in ascolto.
San Giovanni Paolo II, santa Faustina Kowalska ci accompagnino in questo cammino.
Grazie!